

VareseNews

“Il loro dolore è il nostro dolore”

Pubblicato: Venerdì 22 Aprile 2005

✖ Era una persona conosciuta e stimata da tanti Francesco Santoro, il 48enne elicotterista della Polizia in servizio a Malpensa e deceduto mercoledì mattina in un tragico [incidente](#) sulle montagne di Cannobio, sul Lago Maggiore. Lo testimonia l'affetto con il quale l'intero quartiere di Sciaré si è stretto intorno ai suoi familiari e ai tanti colleghi di lavoro presenti per la commemorazione funebre nella chiesa di San Paolo, quella della "sua" Sciaré. In tanti lo conoscevano, non solo perchè era impiegato al secondo reparto di volo a Malpensa fin dal 1979, ma anche perchè allenava una squadra di calcio giovanile, il Sant'Alessandro. Così quando si è saputo del terribile incidente in cui le pale del suo elicottero, da poco atterrato in una difficile missione di recupero di un corpo, lo avevano decapitato, a centinaia sono accorsi per l'estremo saluto.

✖ I funerali di Francesco Santoro si sono svolti con i massimi onori, resigli da un picchetto di colleghi in alta uniforme. Erano presenti anche il questore Giovanni Selmin, il prefetto Alfonso Pironti, il vicequestore Giovanni Broggin e, in segno di massimo rispetto per il dramma di familiari e amici, il vicecapo della Polizia Antonio Manganelli. La cerimonia è stata officiata, di fronte ad un pubblico valutabile in non meno di 500 persone, dal vescovo di Varese monsignor Luigi Stucchi.

✖ «Siamo vicini alla moglie e ai figli di Francesco» ha detto il vescovo, «lo siamo con stima e gratitudine per lo stile di vita che Francesco testimoniava ogni giorno, quel suo "Ci penso io", quel suo fare la propria parte fino in fondo. Il loro dolore è il nostro. Un impegno pieno di rischi quello di un pilota, ore sulle ali del vento, ma sempre sereno e positivo, un fratello anche per gli sconosciuti. Ora consegnamo Francesco a colui che ha sconfitto la morte, nostro Signore Gesù, perchè chi ama non muore mai».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it